

II GIORNATA NAZIONALE DI PREGHIERA PER LE VITTIME E I SOPRAVVISSUTI AGLI ABUSI

La Redazione

Con una serie di iniziative promosse dalle Chiese locali in tutto il Paese, si è celebrata il 18 novembre la II Giornata nazionale di preghiera della Chiesa italiana per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili.

L'iniziativa, istituita in corrispondenza della Giornata europea per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, coinvolge tutta la comunità cristiana nella preghiera, nella richiesta di perdono per i peccati commessi e nella sensibilizzazione riguardo a questa dolorosa realtà.

Il tema che accompagna questo secondo appuntamento di consapevolezza e comunione è tratto dal Salmo 147: *«Il Signore risana i cuori affranti e lascia le loro ferite»*.

Dal dolore alla consolazione.

Il Salmo celebra il Signore che ha creato il mondo e se ne prende cura, mantenendolo in vita e, allo stesso tempo, non abbandonando mai il suo popolo nel caos del dolore, che sconvolge la quotidianità e a volte fa smarrire l'identità. L'immagine della cura delle ferite del cuore lascia intendere la capacità di Dio di conoscere la sua gente nel profondo: ci sono ferite che non traspaiono all'esterno, ma che sono incise nell'intimo. Lì Dio sa arrivare per lenire il dolore e per avviare una guarigione profonda.

Questa è la consolazione che aspetta coloro che sono legati al Signore: i dolori non sono esclusi, ma nessun dolore è definitivo. E così nasce la lode che incornicia il Salmo: il Signore non ha lasciato il suo popolo nel momento della sofferenza, né ha atteso che si riprendesse da solo. Lo ha invece raggiunto per riportarlo a casa, per consentirgli di tornare ad essere sé stesso: il popolo dei salvati.

Da queste riflessioni nasce il tema della II Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi. La consolazione, non atto formale ma imperativo per la comunità cristiana, diventa prossimità, accompagnamento, custodia, cura, prevenzione e formazione. Non si può distogliere lo sguardo davanti alle ferite provocate da ogni forma di abuso, né ci può essere guarigione senza la presa in carico del dolore altrui.

In un messaggio per la Giornata rivolto alla sua comunità, l'arcivescovo di Palermo, Corrado Lorefica, scrive che *«la consapevolezza degli errori compiuti, la diffusione delle buone prassi, l'impegno quotidiano nella preghiera, ci porta dunque a condividere anche la gioia dell'inizio di un cammino di formazione, a più livelli, che come Chiesa di Palermo stiamo portando avanti consapevoli che si tratta di creare le condizioni per evitare quegli errori nel processo di valutazione e scelta, di formazione e accompagnamento che hanno portato – assieme ad altri fattori – ai casi di abusi e scandali da parte di appartenenti alla vita sacerdotale e religiosa»*.

Nella fiducia del conforto del Signore in ogni dolore, ciascuno è chiamato a sostenere questa nuova coscienza che matura e cresce nelle nostre Chiese. Per questo la Cei, in accordo con il dicastero per la Dottrina della Fede, avvierà al più presto un'indagine sui 613 fascicoli depositati dalle diocesi italiane presso lo stesso Dicastero dal 2000 a oggi, relativi ad accuse di abuso a carico di chierici. Il dato è emerso nel corso della conferenza stampa in cui è stato presentato il primo Report sulla rete territoriale per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili e anche le Linee guida sulla tutela dei minori nelle scuole cattoliche, predisposto dal Consiglio nazionale della scuola cattolica.

LA REDAZIONE – 22.11.2022